

L'Asp: "Via i furbetti dell'affitto"

Parte la caccia ai "furbetti" dell'Asp unica. Si tratta di famiglie o commercianti che hanno in affitto un immobile dell'azienda di servizi ma non pagano il canone. In alcuni casi, il debito accumulato supera i 10mila euro a testa. Per questo, Gianluca Borghi, amministratore dell'Asp, ha deciso di usare il pugno duro contro chi, finora, non si è messo in regola con le rate: «Con mia grande sorpresa, nessuno degli inquilini morosi è in una situazione di bisogno. O pagano, oppure saranno sfrattati» è il suo avvertimento.

MIELE A PAGINA VII

L'Asp avverte i furbetti dell'affitto "C'è chi ha debiti per 10mila euro"

Borghi: "Una situazione intollerabile
Molti di loro non sono indigenti
Sfratteremo chi non salda le rate"

ENRICO MIELE

Parte la caccia ai "furbetti" dell'Asp unica. Si tratta di famiglie o commercianti che hanno in affitto un immobile dell'azienda di servizi ma non pagano il canone. In alcuni casi, il debito accumulato supera i 10mila euro a testa. Per questo, Gianluca Borghi, amministratore dell'Asp, ha deciso di usare il pugno duro contro chi, finora, non si è messo in regola con le rate: «Con mia grande sorpresa, nessuno degli inquilini morosi è in una situazione di bisogno. O pagano, oppure saranno sfrattati» è il suo avvertimento.

Dopo le stangate ai "furbetti" delle case popolari Acer - che ottenevano uno sconto sul canone dichiarando redditi più bassi di quelli reali - ora tocca alla galas-

sia patrimoniale dell'Asp Città di Bologna. È il maxi-ente che si occupa di servizi alla persona nato due anni fa dalla fusione degli ex enti Giovanni XXIII, Irides e Poveri Vergognosi. Ma l'Asp non si occupa solo di welfare. Tra le sue ricchezze ci sono 1.386 immobili, tra appartamenti, uffici, negozi e fabbricati. Tutto viene dato in affitto tramite bandi pubblici ma, evidentemente, qualcosa nella riscossione degli affitti in passato non ha funzionato (nel 2011 scoppiò anche l'inchiesta "Affittopoli" sulle case delle ex Opere Pie). Dopo la fusione, Borghi ha messo a punto un gruppo di lavoro col compito di stanare i morosi e convincerli a mettersi in regola. E ne ha parlato anche ieri pomeriggio, durante la presentazione a Palazzo d'Accursio del bilancio 2015

dell'azienda pubblica: «In questi giorni sto incontrando personalmente alcuni morosi che non sono in regola con le locazioni per oltre 10 mila euro. Nessuno di loro, a differenza di quanto si possa pensare, è in una condizione di bisogno». Una situazione che l'Asp ha deciso di non tollerare più: «Una parte dei nostri affittuari, ancora significativa, deve capire che non può permettersi di non rispettare quanto è stabilito nei contratti di locazione». Il numero uno dell'Asp spiega come in questi casi limite «la normale moral suasion non abbia avuto alcun effetto». E così si è